

Il Piccolo Popolo Dei Grandi Magazzini: Trilogia Del Piccolo Popolo

Per Ebrei e Cristiani, i Salmi sono rivelazione divina: essi costituiscono la preghiera più usata da tutti i credenti, dice San Tommaso, perché il Salterio “contiene in sé tutta la Scrittura”. Per tutti, i Salmi sono un’opera millenaria di poesia che ancor oggi parla al cuore dell’uomo: essi sono, secondo Calvino, “un’anatomia di tutte le parti dell’anima miliare della civiltà occidentale, laica o ebraico-cristiana: a questo testo hanno fatto riferimento Sant’Agostino e Primo Levi, Salvatore Quasimodo e Giuseppe Verdi, ma anche Martin Lutero e Friedrich Nietzsche. Qualsiasi cosa si cerchi in una lettura, dunque, la si troverà in quest’opera, arricchita dal commento di Gianfranco Ravasi, che esamina letterari, teologici e storici di ogni testo.

V.S. Naipaul viaggia sempre alla ricerca di qualcosa. In “Fedeli a oltranza” aveva esplorato quel groviglio rovente di pulsioni e ideologie che ancora non si chiamava fondamentalismo islamico: qui tenta invece di afferrare la sfuggente sopravvivenza delle credenze arcaiche in ciò che nel continente africano – e spesso non altrove – si intende per Naipaul dall’Uganda e dal Ghana alla Nigeria, dalla Costa d’Avorio e dal Gabon fino al Sudafrica, e che attraverso una scansione di incontri, fatti nudi e storie individuali gli fa trovare subito qualcosa di imprevisto: «Ero convinto che nell’immensa vastità dell’Africa le pratiche magiche non fossero diffuse in maniera uniforme» ha scritto Naipaul per ricredersi. Ovunque ho incontrato indovini che ‘gettavano le ossa’ per leggere il futuro, e ovunque ho ritrovato la stessa idea di un’“energia” da imbrigliare attraverso il sacrificio rituale. In Sudafrica la “medicina da battaglia” è un composto fatto con parti del corpo soprattutto animali, ma anche umane. Vederlo con i miei occhi, sentirne il peso Comincia così un altro viaggio, che non era semplice osare, alla ricerca del nucleo primigenio di un intero continente. Un viaggio di cui questo libro immediato, quasi orale, è un fedele resoconto: che appassiona, irretisce, e non di rado illumina.

Carcosa svelata

Il Piccolo Popolo

l'artigianato artistico d'ecceellenza nei paesi dell'Unione europea

La sentinella del piccolo popolo

Storia di Miroslav Krileža, l'uomo che visse sette vite

Il piccolo popolo dei grandi magazzini**Trilogia del Piccolo PopoloSalani**

Ciò che distingue True Detective da grandissima parte delle serie televisive si può individuare nella sua caratteristica di basarsi più sul non detto che sul detto, di sfruttare più le atmosfere create e i simbolismi sapientemente velati che non ciò che accade effettivamente, a livello di azione, nei frangenti narrativi. Se questa sua peculiarità da una parte è lodevole, proprio per la sua capacità di calare lo spettatore in una dimensione quasi a-temporale, caratterizzata dall'onirismo più bizzarro e permeata dall'azione delle ineludibili forze del destino, dall'altra rende molto complicato decifrare i suoi signifi cati più reconditi, cosa che noi in questa sede ci proponiamo di fare. Nondimeno, se sviscerare la serie nel suo complesso può sembrare un'operazione quasi impossibile, proprio per la sua caratteristica di non dire, nessuno vieta di provare a gettare luce su alcuni elementichave della storia, analizzabili per esempio con gli strumenti dell'antropologia del sacro e della storia delle religioni.

La democrazia in America

Per un'etica politica globale

Bolt Collection, Maternal and Child Welfare

Appunti per una lettura esoterica di True Detective

I grandi romanzi, racconti e poesie

Miroslav Krileža (1893-1981) è stato di certo il più grande letterato e intellettuale del Novecento croato. Saggista, critico, drammaturgo, poeta, scrittore, anticipatore di correnti e pensiero, è stato spesso censurato per il suo anti-militarismo e le sue critiche graffianti sia sotto l'Impero austro-ungarico che durante il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. Espulso dal Partito comunista jugoslavo nel 1939, avversato e scampato alla fucliazione del regime ustaša croato alla fine della seconda guerra mondiale, fu perdonato da Tito che lo volle alla guida della politica culturale del nuovo Stato federale socialista di Jugoslavia. Attraverso la sua vicenda umana e la sua incredibile produzione letteraria, Krileža si presenta come figlio e sentinella di un piccolo popolo, ma al contempo intellettuale mitteleuropeo tra i più innovativi e apprezzati. ‘Silvio Ziliotto ha costruito e scritto un ampio e ben articolato testo sulla storia e il valore del più importante (e straripante) autore della letteratura croata del XX secolo: Krileža il ribelle, il rivoluzionario, l'escluso, il salvato, l'intellettuale ufficiale, il sopravvissuto (a se stesso), il decano di Zagabria’. (Silvio Ferrari) “Si può leggere questo libro, tra i tanti modi possibili, come un risarcimento critico a uno scrittore e drammaturgo ingiustamente trascurato, come la storia di un intelletuale libero che viene comprensibilmente ma mai totalmente addomesticato dal potere, come la vicenda di un uomo che aveva intuito ‘l’aprossimarsi di una catastrofe’. (Roberto Borghi)

Nel 1831-32, sessant'anni dopo l'inizio della rivoluzione americana, Alexis de Tocqueville compì un viaggio di studio negli Stati Uniti, durante il quale esaminò da vicino il funzionamento delle istituzioni politiche, amministrative e giudiziarie del Paese. Nel 1835 pubblicò la prima parte de La Democrazia in America, che contiene un'analisi sistematica delle istituzioni americane. La seconda parte fu pubblicata nel 1840, ed è edita insieme alla prima nel presente volume. Un classico del pensiero politico dell'Ottocento, il libro di Tocqueville offre anche oggi spunti molto interessanti di riflessione. "Il problema da lui posto, - dice Giorgio Candeloro nella sua prefazione al libro - quello di fondare una società di uomini che siano al tempo stesso eguali e liberi e di impedire l'instaurazione di tirannidi ben più oppressive di quelle del passato, è ancor vivo e urgente nel nostro tempo."

Il piccolo popolo dei Grandi Magazzini

piccolo popolo dei grandi magazzini

Itinerari di scoperta: i sottogeneri del fantasy ordinati per contenuto

Rivista delle nazioni latine

Mercato e romanzo. Generi, accessi, quantità

Vi è un luogo, chiamato Reame delle Storie Incantate, che si distende tra i sogni dei bambini e i racconti degli anziani. È la terra del Piccolo Popolo: fate, folletti, gnomi e animali parlanti che popolano le nostre storie. Ebbene, anche questi personaggi finiscono, a volte, per avere delle diatribe tra di loro. Allora, nelle notti di plenilunio, ai piedi della Grande Quercia, si ascoltano i testimoni e si interrogano le parti, difese in giudizio dall’Avvocato e dall’Avvofata, e solo alle prime luci dell’alba potremo leggere le sentenze dell’illustre Giudice di Pece e scoprire gli esiti del processo.

I libri della Giungla! La luce che si spense! Capitani coraggiosi! Kim! I tre soldati! Il riscio fantasma e altre storie fantastiche! L’uomo che volle farsi rei! I costruttori di ponti! Storie proprio così! Puck il follettoPoesie con testo inglese a frontePremesse di Francesco Binni, Giorgio Celli, Gianluigi Melega, Gianni Pilo, Tommaso PisantiEdizioni integraliNonostante la critica e il giudizio che gli vengono da sempre rivolti di essere l’espressione letteraria della vocazione imperialista inglese, sembra che Rudyard Kipling, un poi come il nostro Salgari, abbia sentito la necessità di fuggire da quel mondo di violenza e soprusi che lui stesso sperimentò sulla sua pelle fin da bambino; crebbe infatti sotto i rigori della rigidissima educazione ottocentesca inglese che non lesinava crudeltà anche fisiche e trovò rifugio nella fantasia, muovendosi in territori che la civiltà dell’uomo bianco non sfiorava neanche. Scrisse di giungle popolate da belve feroci ma capaci di solidarietà e amicizia, di animali terrorizzati - più che dall’insidioso fascino di Kaa, l’enorme pitone, o dalle fauci tremende di Shere Khan, la tigre mangiatrica di uomini - da un brutto, misero animale senza peli, senza zanne o unghie affilate: l’uomo, la cui violenza e barbarie nessuna forza naturale può uguagliare. Creò e descrisse figure con modi letterari e narrativi che mai nessuno prima di lui aveva tentato. Indiani, malesi, neri, giapponesi, afgani, gente di ogni colore e di ogni angolo del globo: nelle sue storie si muovono folle incredibilmente variegate e variegate, dai famosi ufficiali della cavalleria inglese ai raja ai costruttori di ponti ai santoni ai mendicanti che popolano porti e bazar. Osò far assumere il ruolo di protagonisti a cobra e manguste, fece parlare con ovvia naturalezza navi e locomotive e tutto ciò con lo strumento di una prosa narrativa perfetta, che ne fa ancora una specie di ‘pietra di paragone’ fra gli scrittori di lingua inglese. È anche per merito del suo linguaggio romantico e allo stesso tempo realistico che personaggi come Mowgli, Kim, Rikki-Tikki-Tavi rimarranno per sempre impressi nel nostro immaginario collettivo.Rudyard J. KiplingJoseph Rudyard Kipling nacque a Bombay nel 1865. Fu ricondotto in Inghilterra per studiare: da questo periodo terribile della sua vita uscì minato nella salute, piegato nel corpo e nello spirito. Tornato in India nel 1882, divenne redattore della «Civil and Military Gazette» e cominciò a pubblicare liriche e racconti. Ben presto divenne lo scrittore più amato e popolare del suo tempo, oltre che il meglio pagato. Nel 1889 tornò in Inghilterra, e nel 1907 gli venne conferito il premio Nobel per la Letteratura. Morì nel 1936. Di Rudyard Kipling la Newton Compton ha pubblicato Poesie; i libri della Jungla; Kim; Capitani coraggiosi; Tutte le storie di Puck il folletto e il volume I grandi romanzi, racconti e poesie.

Il Piccolo Popolo all'aria aperta

Galleria Universale di tutti i Popoli del Mondo, ossia storia dei costumi, religioni, riti, governi d'ogni parte del globo con tavole, rappresentanti vesti, utensili, armi, monete e vedute di città e di monumenti ad uso degli studiosi ed artisti

Una breve storia spaventosa

Le conquiste dei romani. Fondazione e ascesa di una grande civiltà

La grande Europa dei mestieri d'arte

Partendo dall’incontro fra l’ebreo di sinistra Jacob Taubes e il giurista Carl Schmitt, in questa seconda parte del percorso si pongono in questione le radici ebraico-cristiane della teologia politica occidentale. L’antisemitismo è sempre stato in contraddizione con il cristianesimo, che fin dall’inizio ha saputo tradurre la concezione teologico-politica ebraica in termini universali e davvero globali. Mentre la teologia ebraica e quella islamica hanno sempre fondato la politica nella legge rivelata, solo il cristianesimo è sorto dal superamento dell’antico legalismo. L’imperativo cristiano dell’amore del prossimo non è più limitato ad un solo popolo, come accadeva nell’antico Testamento, ma è divenuto per la prima volta universale. Perciò solo la teologia politica cristiana ha consentito di sganciare l’etica dalla morale, vale a dire l’atto dalla regola. Per il cristianesimo, la legge si è tradotta fin dal primo momento nell’imperativo davvero universale e sovra-statale della libertà etica ed individuale della scelta. Perciò Cristo - il Messia Figlio di Dio, re dei cieli, ma non sulla terra - è stato il primo laico, che ha fondato nella fratellanza universale il superamento etico della legge. Non a caso, nel giudizio finale, Cristo afferma che lui stesso - l’Unico Giudice - non giudicherà nessuno, perché su ciascuno dei risorti ricadranno i suoi giudizi: si salveranno soltanto coloro che avranno seguito fedelmente il suo “non giudicate”, mentre tutti gli altri saranno condannati per sempre alla “seconda morte” della perdizione. La prospettiva del giudizio, come si vede, non dipende più dalla legge, ma dalla scelta individuale di non applicarla.

«Il grande Terry Pratchett, dall’umorismo metafisico, creatore di mondi paralleli vivaci e pieni di energia, dal satirico genio multiforme, che scrive frasi straordinarie», New York Times «Sono giunto alla conclusione che leggere Terry Pratchett sia la cosa più divertente che si può fare vestiti». Starburst «Per l’indescrivibile follia dei suoi romanzi lo hanno paragonato ai Monty Python: “Ma il loro humour” afferma, “è troppo demenziale per somigliare al mio. La mia comicità deriva dal prendere il fantasy assolutamente sul serio, ed è proprio così che diventa buffo, perché si è sempre stabilito che non debba essere preso seriamente”, la Repubblica «I mondi alternativi di Terry Pratchett sono lo specchio distorto del nostro mondo... Incredibilmente divertente, impossibile non leggerlo». The Times Da un autore leggendario, il primo capitolo delle avventure della Trilogia del Piccolo Popolo, la saga di culto che nasconde una satira feroce contro il consumismo, la ristrettezza mentale, i privilegi e l’autoritarismo. Per le migliaia di piccoli Nomi che vivono sotto i pavimenti dei Grandi Magazzini F.lli Arnold, il mondo esterno non esiste. Non esistono il giorno né la notte, il sole né la pioggia: sono tutte vecchie superstizioni. A scandire il loro tempo sono gli orari di apertura e di chiusura, i saldi di fine stagione, le occasioni estive e il Natale... Ma ecco che una notizia sconvolgente si diffonde all’improvviso: i Grandi Magazzini stanno per essere demoliti. Sta forse arrivando la fine del mondo?

Il piccolo popolo, il grande popolo

romanzo

L'inchiesta per la marina

Il piccolo popolo dei grandi magazzini

L'Apicoltore moderno

«La mia comicità deriva dal prendere il fantasy assolutamente sul serio, ed è proprio così che diventa buffo, perché si è sempre stabilito che non debba essere preso seriamente.» (Terry Pratchett) La seconda avventura dei Nomi dal genio di Terry Pratchett, autore dei libri più rubati d’Inghilterra. In principio F.lli Arnold (dal 1905) creò l’Emporio. O almeno così credevano le migliaia di piccoli nomi che per generazioni erano vissute nei condotti, negli interstizi e nei sottopalchetti dell’Emporio. Per loro, l’Esterno semplicemente non esisteva; il Giorno e la Notte erano antiche leggende. In compenso, c’erano i Saldi di Gennaio, la Collezione Primavera, le Grandi Occasioni d’Estate e le Strenne di Natale. Cosa chiedere di più a un universo ben organizzato? Ma la fine del mondo era in agguato: l’Emporio doveva essere demolito. I nomi, dopo una rocambolesca fuga a bordo di un camion raggiungono l’Esterno e si rifugiano in una cava abbandonata. Fine della storia? Niente affatto! All’improvviso accadono strane cose: le pozanghere diventano dure, dal cielo cadono pezzetti di ghiaccio. È l’Inverno. Ed è freddo. E come se non bastasse, la cava sta per essere riaperta e gli umani stanno per sfrattarri... Dalla penna geniale di Terry Pratchett, arriva il secondo libro delle avventure dei nomi, dove Masklin, l’Ulisse perplesso, insieme alla Cosa troppo intelligente venuta dallo spazio, affronta temperature stagionali, gigantesche scavatrici e addirittura astronavi!

Partendo dall’incontro fra l’ebreo di sinistra Jacob Taubes e il giurista Carl Schmitt, in questa seconda parte del percorso si pongono in questione le radici ebraico-cristiane della teologia politica occidentale. L’antisemitismo è sempre stato in contraddizione con il cristianesimo, che fin dall’inizio ha saputo tradurre la concezione teologico-politica ebraica in termini universali e davvero globali. Mentre la teologia ebraica e quella islamica hanno sempre fondato la politica nella legge rivelata, solo il cristianesimo è sorto dal superamento dell’antico legalismo. L’imperativo cristiano dell’amore del prossimo non è più limitato ad un solo popolo, come accadeva nell’antico Testamento, ma è divenuto per la prima volta universale. Perciò solo la teologia politica cristiana ha consentito di sganciare l’etica dalla morale, vale a dire l’atto dalla regola. Per il cristianesimo, la legge si è tradotta fin dal primo momento nell’imperativo davvero universale e sovra-statale della libertà etica ed individuale della scelta. Perciò Cristo - il Messia Figlio di Dio, re dei cieli, ma non sulla terra - è stato il primo laico, che ha fondato nella fratellanza universale il superamento etico della legge. Non a caso, nel giudizio finale, Cristo afferma che lui stesso - l’Unico Giudice - non giudicherà nessuno, perché su ciascuno dei risorti ricadranno i suoi giudizi: si salveranno soltanto coloro che avranno seguito fedelmente il suo “non giudicate”, mentre tutti gli altri saranno condannati per sempre alla “seconda morte” della perdizione. La prospettiva del giudizio, come si vede, non dipende più dalla legge, ma dalla scelta individuale di non applicarla.

«Il grande Terry Pratchett, dall’umorismo metafisico, creatore di mondi paralleli vivaci e pieni di energia, dal satirico genio multiforme, che scrive frasi straordinarie», New York Times «Sono giunto alla conclusione che leggere Terry Pratchett sia la cosa più divertente che si può fare vestiti». Starburst «Per l’indescrivibile follia dei suoi romanzi lo hanno paragonato ai Monty Python: “Ma il loro humour” afferma, “è troppo demenziale per somigliare al mio. La mia comicità deriva dal prendere il fantasy assolutamente sul serio, ed è proprio così che diventa buffo, perché si è sempre stabilito che non debba essere preso seriamente”, la Repubblica «I mondi alternativi di Terry Pratchett sono lo specchio distorto del nostro mondo... Incredibilmente divertente, impossibile non leggerlo». The Times Da un autore leggendario, il primo capitolo delle avventure della Trilogia del Piccolo Popolo, la saga di culto che nasconde una satira feroce contro il consumismo, la ristrettezza mentale, i privilegi e l’autoritarismo. Per le migliaia di piccoli Nomi che vivono sotto i pavimenti dei Grandi Magazzini F.lli Arnold, il mondo esterno non esiste. Non esistono il giorno né la notte, il sole né la pioggia: sono tutte vecchie superstizioni. A scandire il loro tempo sono gli orari di apertura e di chiusura, i saldi di fine stagione, le occasioni estive e il Natale... Ma ecco che una notizia sconvolgente si diffonde all’improvviso: i Grandi Magazzini stanno per essere demoliti. Sta forse arrivando la fine del mondo?

Il piccolo popolo, il grande popolo

romanzo

L'inchiesta per la marina

Il piccolo popolo dei grandi magazzini

L'Apicoltore moderno

«La mia comicità deriva dal prendere il fantasy assolutamente sul serio, ed è proprio così che diventa buffo, perché si è sempre stabilito che non debba essere preso seriamente.» (Terry Pratchett) La seconda avventura dei Nomi dal genio di Terry Pratchett, autore dei libri più rubati d’Inghilterra. In principio F.lli Arnold (dal 1905) creò l’Emporio. O almeno così credevano le migliaia di piccoli nomi che per generazioni erano vissute nei condotti, negli interstizi e nei sottopalchetti dell’Emporio. Per loro, l’Esterno semplicemente non esisteva; il Giorno e la Notte erano antiche leggende. In compenso, c’erano i Saldi di Gennaio, la Collezione Primavera, le Grandi Occasioni d’Estate e le Strenne di Natale. Cosa chiedere di più a un universo ben organizzato? Ma la fine del mondo era in agguato: l’Emporio doveva essere demolito. I nomi, dopo una rocambolesca fuga a bordo di un camion raggiungono l’Esterno e si rifugiano in una cava abbandonata. Fine della storia? Niente affatto! All’improvviso accadono strane cose: le pozanghere diventano dure, dal cielo cadono pezzetti di ghiaccio. È l’Inverno. Ed è freddo. E come se non bastasse, la cava sta per essere riaperta e gli umani stanno per sfrattarri... Dalla penna geniale di Terry Pratchett, arriva il secondo libro delle avventure dei nomi, dove Masklin, l’Ulisse perplesso, insieme alla Cosa troppo intelligente venuta dallo spazio, affronta temperature stagionali, gigantesche scavatrici e addirittura astronavi!

Partendo dall’incontro fra l’ebreo di sinistra Jacob Taubes e il giurista Carl Schmitt, in questa seconda parte del percorso si pongono in questione le radici ebraico-cristiane della teologia politica occidentale. L’antisemitismo è sempre stato in contraddizione con il cristianesimo, che fin dall’inizio ha saputo tradurre la concezione teologico-politica ebraica in termini universali e davvero globali. Mentre la teologia ebraica e quella islamica hanno sempre fondato la politica nella legge rivelata, solo il cristianesimo è sorto dal superamento dell’antico legalismo. L’imperativo cristiano dell’amore del prossimo non è più limitato ad un solo popolo, come accadeva nell’antico Testamento, ma è divenuto per la prima volta universale. Perciò solo la teologia politica cristiana ha consentito di sganciare l’etica dalla morale, vale a dire l’atto dalla regola. Per il cristianesimo, la legge si è tradotta fin dal primo momento nell’imperativo davvero universale e sovra-statale della libertà etica ed individuale della scelta. Perciò Cristo - il Messia Figlio di Dio, re dei cieli, ma non sulla terra - è stato il primo laico, che ha fondato nella fratellanza universale il superamento etico della legge. Non a caso, nel giudizio finale, Cristo afferma che lui stesso - l’Unico Giudice - non giudicherà nessuno, perché su ciascuno dei risorti ricadranno i suoi giudizi: si salveranno soltanto coloro che avranno seguito fedelmente il suo “non giudicate”, mentre tutti gli altri saranno condannati per sempre alla “seconda morte” della perdizione. La prospettiva del giudizio, come si vede, non dipende più dalla legge, ma dalla scelta individuale di non applicarla.

«Il grande Terry Pratchett, dall’umorismo metafisico, creatore di mondi paralleli vivaci e pieni di energia, dal satirico genio multiforme, che scrive frasi straordinarie», New York Times «Sono giunto alla conclusione che leggere Terry Pratchett sia la cosa più divertente che si può fare vestiti». Starburst «Per l’indescrivibile follia dei suoi romanzi lo hanno paragonato ai Monty Python: “Ma il loro humour” afferma, “è troppo demenziale per somigliare al mio. La mia comicità deriva dal prendere il fantasy assolutamente sul serio, ed è proprio così che diventa buffo, perché si è sempre stabilito che non debba essere preso seriamente”, la Repubblica «I mondi alternativi di Terry Pratchett sono lo specchio distorto del nostro mondo... Incredibilmente divertente, impossibile non leggerlo». The Times Da un autore leggendario, il primo capitolo delle avventure della Trilogia del Piccolo Popolo, la saga di culto che nasconde una satira feroce contro il consumismo, la ristrettezza mentale, i privilegi e l’autoritarismo. Per le migliaia di piccoli Nomi che vivono sotto i pavimenti dei Grandi Magazzini F.lli Arnold, il mondo esterno non esiste. Non esistono il giorno né la notte, il sole né la pioggia: sono tutte vecchie superstizioni. A scandire il loro tempo sono gli orari di apertura e di chiusura, i saldi di fine stagione, le occasioni estive e il Natale... Ma ecco che una notizia sconvolgente si diffonde all’improvviso: i Grandi Magazzini stanno per essere demoliti. Sta forse arrivando la fine del mondo?

In a world whose seasons are defined by Christmas sales and Spring Fashions, hundreds of tiny nomes live in the corners and crannies of a human-run department store. They have made their homes beneath the floorboards for generations and no longer remember—or even believe in—life beyond the Store walls. Until the day a small band of nomes arrives at the Store, the Outsiders carry a mysterious black box (called the Thing), and they deliver devastating news: In twenty-one days, the Store will be destroyed. Now all the nomes must learn to work together, and they must learn to think—and to think BIG. Part satire, part parable, and part adventure story par excellence, master storyteller Terry Pratchett’s first entry in the eng safety, a search that leads them to discover their own astonishing origins and takes them beyond their wildest dreams.

Le cronache del Prescelto

Politica

La Rassegna nazionale

Truckers

Il piccolo popolo. Fate, elfi, gnomi, folletti e altre meraviglie nelle tradizioni dei popoli d'Europa

***“Nessuno può fuggire dal proprio destino. E se il tuo destino è veramente quello di salvare l’universo, questo sarà quello che accadrà”.** Zack ha una vita privilegiata, ha due genitori che lo amano e vive in una lussuosa villa: eppure non è abbastanza per lui, si sente imprigionato in un mondo che non gli appartiene, l'unica cosa che desidera è la libertà. Ecco perché un giorno propone ai suoi due migliori amici, Nora e Drake, di fuggire alla ricerca di avventure, e insieme a loro parte verso una destinazione ignota. I tre ragazzi però scoprono subito di non essere soli: delle strane creature li stanno braccando... Non è più possibile tirarsi indietro, pur fra mille timori e domande in attesa di risposta, un viaggio fantastico e irto di insidie li attende. C'è una ragazza da liberare e un pianeta da salvare: per Zack è finalmente giunto il tempo di risvegliare la creatura che dimora dentro di lui e di diventare un eroe.*

Fantasy - saggio (42 pagine) - In questo terzo volume della “Guida al fantasy”, Gloria Bernareggi e Saphira Riva tracciano una mappa dei sottogeneri in base al contenuto. La volta scorsa abbiamo definito i sottogeneri del fantasy in base al tono: passiamo ora a definirli in base al contenuto! Quest Fantasy, Portal Fantasy, Sword & Sorcery, ma anche filoni non anglosassoni come il Wuia e l'isekai: la mappa del continente fantasy si amplia e aggiorna con questo terzo volume, che ci porta alla scoperta dei temi e contenuti di un genere letterario molto complesso da definire. Classe 1990, Gloria Bernareggi ha conseguito il diploma di Tecnico dei Servizi Ristorativi indirizzo cucina, e ha poi deciso di trasformare la sua passione per il mondo editoriale in lavoro, prima iscrivendosi alla facoltà di Lettere Moderne, poi lavorando come collaboratrice per il Giornale di Monza. Successivamente, ha iniziato collaborazioni con diverse realtà editoriali come digital content creator (in particolare nel settore food) e come correttrice di bozze. Scrive a quattro mani con la collega Saphira Riva e, sempre con lei, co-gestisce il blog Moedisia.eu dove si occupa di letteratura fantastica, narrativa inclusiva e critica letteraria. E per non tradire la propria vena gastronomica ha ideato la rubrica Ricette letterarie: ricette tratte dai suoi libri fantasy preferiti – e non solo. Classe 1990, Saphira Riva è laureata in Chimica e ha conseguito il dottorato di ricerca in Ingegneria dei Materiali. Ha vissuto per anni all'estero (Galles, Germania, Norvegia), lavorando per l'Agenzia Spaziale Europea e per l'Istituto Italiano di Tecnologia. Ha quindi avuto svariate occasioni per incontrare alien* e analizzarne i manufatti! Pur avendo intrapreso una carriera prettamente scientifica, ha mantenuto un profondo interesse per la letteratura, partecipando a corsi e workshop di scrittura e storytelling. Scrive in coppia insieme a Gloria Bernareggi da molti anni e insieme a lei gestisce il blog Moedisia.eu, in cui si occupa di critica letteraria, narrativa inclusiva e fantasy, con post e approfondimenti tematici. Per Delos Digital ha già pubblicato Addendum alla proposta di legge sul diritto all'autodeterminazione degli oggetti, nella collana Futuro Presente curata da Elena Di Fazio e Giulia Abbate.

I salmi

Sovranità, libertà e partecipazione. Il. I presupposti ebraico-cristiani della sovranità globalizzata Terra!

La maschera dell’Africa

Risorgimento della Grecia

Un romanzo, un viaggio, un divertimento scatenato. È l'anno 2156: da una Parigi sotterranea e da un mondo ghiacciato dalle guerre nucleari, parte un'incredibile corsa spaziale, verso una nuova terra più vivibile. Contro la Proteo Tien, la scassatissima astronave sineuropea, e il suo ancor più scassato equipaggio, scendono in campo due colossali imperi: l'Impero militare samurai, con una miniastronave su cui un generale giapponese guida sessanta topi ammasstrati, e la Calabakrab, la reggia volante del tiranno amerorusso, il Grande Scorpione. Intanto a terra, per risolvere un mistero legato alla civiltà inca, si affrontano Fang, un vecchio saggio cinese, e Frank Einstein, un bambino di nove anni genio del computer. La chiave del mistero inca del "cuore della terra" è anche la chiave del viaggio nello spazio. La discesa nelle viscere della montagna peruviana di Fang ed Einstein apparirà ben presto legata in modo magico e oscuro al viaggio della Proteo negli orrori e nelle allucinazioni dei Pianeti Dimenticati. Storie parallele e profezie, streghe astronaute e uomini serpente, geroglifici e slang spaziali, indovini e pirati, ministre misteriose e rivolte rock, sirene e computer con l'esaurimento nervoso si intrecciano in questo romanzo che fa invadere dagli eroi della vecchia avventura lo scenario della nuova avventura tecnologica. La scienza, la fantasia, la filosofia si arrestano davanti al mistero di una civiltà antichissima, e sfidano i potenti di un mondo guerriero.Riusciranno i nostri eroi ad aprire le quindici porte? Riusciranno a raggiungere il pianeta della mappa Boojum? Riusciranno a trovare, per la seconda volta, la Terra?

Una stirpe di Gnomi guerrieri deve affrontare un terribile nemico che ritorna dal passato. Tre giovani Gnomi s'incontrano nel buio di una prigione, stringendo un'amicizia che cambierà le sorti della guerra e di tutto il Mondo Conosciuto. Il Mondo Conosciuto è una terra dove il tempo scorre lentamente e dove si muovono creature insolite: Tricorni corazzati; Streghe Vampiro fasciate in tute di pelle; Pipistrelli Giganti; Folletti Verdi; Maghi saggi ed evanescenti. Le quattro Genti che lo popolano vivono in armonia ed equilibrio, ma un grande pericolo incombe come la cappa nera di una tempesta. Il male serpeggia nel Bosco Nodoso e le schiere nemiche si addensano sulle Tre Cime. Riuscirà l'Aquaforte, il magico e denso liquido il cui segreto è custodito gelosamente da millenni, a proteggere gli Gnomi dall'attacco dei loro nemici? Forse solo Draglon, la mitica Lama Magica andata perduta, potrà salvarli dalla distruzione. Ma è solo una favola per tenere buoni i bambini, o una realtà? Barbetta, il figlio del Re, vi crede da sempre e vorrebbe fare di tutto per provare che non si tratta di una fantasia. Da dipenderà il destino del Mondo Conosciuto, appeso a un sottile filo nelle mani di Barbetta e dei suoi due inseparabili amici.

La Regina Lupo - I Racconti del Grande Nord Libro 2

Thean. Al di là degli uomini... il piccolo popolo.

DRALGON - Storia di amicizia, avventura e Gnomi

discorso pronunciato alla camera dei deputati nella tornata del 28 giugno 1906

In nome del Piccolo Popolo